

SULLA PELLE DELL'ITALIA

La situazione politico-economica del nostro Paese è estremamente delicata. Le notizie degli ultimi giorni, tra le quali il declassamento del debito pubblico e di altre importanti aziende nazionali da parte di Moody's, non fanno altro che confermare le serie difficoltà che stiamo vivendo.

Il bollettino di Moody's **pur considerando "remoto" il rischio default per l'Italia**, esprime forti perplessità sulla possibilità di rapide soluzioni che riescano a portare il nostro Paese fuori da mari così agitati.

Di certo, aggiungiamo noi, l'immobilismo e l'incompetenza del Governo "del fare" (fare...*il bunga bunga?*) non fanno altro che peggiorare la situazione e con essa la credibilità internazionale del nostro Paese.

Sarebbe troppo facile da parte nostra dire : **"l'avevamo detto!"**. Ci limitiamo a ricordare che la CGIL da anni sostiene che l'Italia sarebbe andata incontro ad un lento ma sicuro declino economico e politico. Ci abbiamo costruito manifestazioni e scioperi generali! Ora che anche Governo, Confindustria, Cisl, Uil si sono accorti che la crisi "morde", la Banca Centrale Europea entra in campo - a gamba tesa - per imporci la ricetta di come dobbiamo abbattere il debito pubblico: tagliando pensioni, salari e facilitando i licenziamenti. Come al solito rimangono "intoccabili" i più ricchi, gli evasori, la delinquenza organizzata e la casta politica.

Come Fisac Cgil preferiamo raccogliere l'appello alla **"coesione, al rigore, all'etica ed alla responsabilità"** del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Valori, questi, che dovrebbero essere patrimonio di tutti.

Ed è proprio per questi sentimenti che riteniamo doveroso stigmatizzare le "discutibili" strategie commerciali che il sistema bancario italiano parrebbe intenzionato ad attuare.

Sembra, infatti, che per "riallocare" un cospicuo portafoglio finanziario spostandolo dalla raccolta indiretta (titoli di Stato e Fondi di Investimento) a quella diretta (obbligazioni delle banche), si stia fomentando tra i clienti un insensato ed irrazionale panico, **paventando addirittura un possibile e quanto mai prossimo "fallimento" dello Stato Italiano.**

Il gioco, nella sua crudezza, è molto semplice: si tenta di far desistere il cliente da far comprare Bot, Btp e compagnia bella (che con le rispettive aste tengono in piedi tutta la baracca!) per spingerli all'acquisto delle "sicure" obbligazioni delle banche!

Una vera e propria **strategia del terrore** che, se fosse realizzata su larga scala da tutti gli operatori finanziari, porterebbe davvero ed in poco tempo al fallimento della nostra povera Repubblica.



Evidentemente qualche **"illuminato banchiere"** (ci auguriamo vivamente che ciò non stia accadendo anche in C.R. Asti!) sta pensando di poter sfruttare la tragica situazione in cui versa l'Italia per "centrare" i budget aziendali e per sanare la grave crisi di liquidità che sta colpendo l'intero sistema bancario italiano ed europeo.

E' un atteggiamento **"parassitario"** che lascia basiti e sconcertati. *I Banchieri non solo hanno causato la grave crisi in cui tutto il mondo occidentale si trova, ma stanno addirittura tentando di approfittarne.*

Esaminando più dettagliatamente il contesto generale, pare si stiano concretizzando le teorie economiche ultra-liberiste elaborate negli anni '70 da un gruppo di giovani economisti cileni (soprannominati "Chicago Boys" per aver studiato nell'Università di quella città) **secondo le quali solo un profondo processo di privatizzazione dello stato sociale (pensioni, scuola, lavoro), coordinato dal Fondo Monetario Internazionale e dalle Banche Centrali, può portare ad una forte ripresa economica (vi ricorda qualcosa?).**

Milton Friedman, esponente di spicco di questi economisti, teorizzava che solo un violento shock (come ad esempio il default del debito pubblico di uno Stato) può trasformare il "politicamente impossibile" nel "politicamente inevitabile" (la Grecia insegna!).

La Fisac, e tutta la CGIL, crede, al contrario, in uno Stato, dove si realizzi un'economia sociale di mercato che coniughi, armonizzandole tra di loro, libertà economica e giustizia sociale.

I nostri Padri Costituenti avevano chiaro questo concetto, e lo hanno ben espresso in un preziosissimo articolo della nostra Costituzione (che, guarda caso, proprio il governo Berlusconi vuole cambiare). L'articolo 41 della nostra suprema Carta recita infatti: ***"L'attività economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.."*** Riflettiamoci!

FISACinforma C.r.Asti

INCONTRI "FUORI ORARIO" : stiamo verificando che l'Azienda continua a convocare riunioni con il personale fuori orario di lavoro. Riunioni che, a volte, si protraggono sino all'ora di cena! Ebbene ci siamo più volte lamentati con la Direzione di tale situazione, ma, come sapete, non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire! Sappiamo bene che qualche zelante Dirigente sostiene che dovremmo pensare alla Banca anche quando siamo sotto la doccia, ma siamo anche consapevoli che nel mondo le "malattie mentali" stanno aumentando vertiginosamente! Ad ogni modo vi ricordiamo che, nel caso non voleste passare l'happy hour parlando di "quanto sia imminente il fallimento dell'Italia", basta semplicemente rispondere a tali convocazioni con le classiche : " *ho il dentista proprio alle 17"* oppure " *devo andare a prendere mio figlio all'asilo*". A chi invece proprio non può fare a meno di gustarsi lo "spritz" (qualcuno nolente ma molti anche volenti!) con il Dirigente di turno, ricordiamo di far evidenziare lo straordinario e richiedere, laddove possibile, il rimborso spese per la trasferta.

Asti, 14/10/2011

FISAC CGIL C.R. Asti



www.fisacasti.it



fisac@cgilasti.it



331.6227442



[fisacasti](https://www.youtube.com/fisacasti)



[Fisac Cgil Asti](https://www.facebook.com/FisacCgilAsti)